

2/4/2026



CONFERENZA UNIFICATA

2 aprile 2026

Punto 13) all'o.d.g.:

Disegno di legge recante Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia. Collegato alla manovra di finanza pubblica.

Proposte

ART. 1

(Delega al Governo per il riordino e il coordinamento delle politiche nazionali per i giovani)

Si ritiene che la costruzione di un quadro normativo che riordini e semplifichi le disposizioni vigenti in materia di politiche per i giovani possa contribuire a valorizzare e qualificare l'azione che i diversi livelli di governo sono chiamati a realizzare, ognuno per i propri profili di competenza sanciti a livello costituzionale. Per quanto riguarda, in particolare, gli Enti locali, appare quantomai necessario poter fare riferimento a una strategia nazionale che possa poi essere tradotta, a livello di Comuni e Città metropolitane che l'ANCI rappresenta, in interventi coerenti e adeguati con gli specifici contesti territoriali. Questo alla luce dell'estrema variabilità che il target giovanile presenta a livello sub-regionale e nei contesti metropolitani.

A tal fine e in riferimento a quanto previsto all'art. 1 lettera b), la sede istituzionale del Tavolo tecnico istituito in attuazione dell'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2023 appare quella che, in prima istanza, può contribuire a garantire un raccordo fra i diversi livelli di Governo. Essa dovrà, però, essere poi affiancata da una sede di confronto – da istituirsi attraverso la regolamentazione attuativa prevista dalla delega - che non sia esclusivamente legata all'utilizzo del Fondo per le Politiche giovanili di cui al comma 2 dell'art. 19 del D.L. n. 223/2006, non potendosi considerare esaurita l'azione pubblica sul tema dei giovani esclusivamente attraverso il - pur fondamentale - contributo del Fondo.

Rispetto ai criteri e principi direttivi di cui all'art. 1, si segnalano alcuni punti di attenzione che, a parere dell'ANCI, dovranno essere presi in considerazione al momento della stesura dei decreti attuativi:

- relativamente alla lettera d), porre attenzione alla coerenza con gli interventi di rigenerazione urbana in atto nei Comuni e, all'interno di essi, alla riqualificazione di immobili pubblici quali luoghi prioritari dove insediare le attività delle comunità giovanili, puntando al protagonismo giovanile

- anche in termini di responsabilità gestionale degli stessi, al fine di perseguire un'ottica di integrazione delle politiche pubbliche e coerenza con le strategie di sviluppo locale;
- relativamente alla lettera e) punto 1), valorizzare e supportare, anche attraverso la definizione di un quadro regolatorio coerente, le sperimentazioni in atto presso diversi Comuni relative all'utilizzo della Valutazione di Impatto Generazionale applicata ai Documenti Unici di Programmazione, quale strumento non solo di monitoraggio, ma anche di orientamento delle politiche locali ai bisogni della popolazione giovanile.

ART. 2

(Delega al Governo per la revisione della normativa in materia di servizio civile universale)

1. EMENDAMENTO - (Parità di trattamento enti pubblici/privati)

Al comma 1, lettera c) dopo le parole «con particolare riguardo alla capacità organizzativa e alle finalità istituzionali richieste agli enti pubblici» inserire le parole «e privati».

Alternativamente

Al comma 1, lettera c) eliminare le parole «con particolare riguardo alla capacità organizzativa e alle finalità istituzionali richieste agli enti pubblici, al fine di facilitarne l'iscrizione».

MOTIVAZIONE

Risulta privo di una chiara *ratio* prevedere la valutazione della capacità organizzativa e delle finalità istituzionali esclusivamente per gli enti pubblici. È necessario estendere tale verifica a tutti i soggetti che intendono accreditarsi all'albo (pubblici e privati) per garantire l'uniformità qualitativa del sistema.

2. EMENDAMENTO (Valorizzazione della fase correttiva nei controlli)

Al comma 1, lettera e) dopo le parole «regolare il sistema delle verifiche e dei controlli» inserire le parole «, includendo i necessari interventi corretti ai sensi dell'art. 20 c. 1 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40».

MOTIVAZIONE

Si intende valorizzare la fase correttiva come momento fisiologico e prioritario del procedimento di controllo. L'obiettivo è favorire l'adeguamento degli enti (attraverso prescrizioni operative o riformulazioni) prima di procedere a sanzioni, garantendo la continuità e l'efficacia dei progetti.

3. EMENDAMENTO (Servizio Civile come strumento di inclusione sociale)



OK

Al comma 1, dopo la lettera l), aggiungere la seguente: «m) rivedere i requisiti di accesso degli operatori volontari di cui all'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, prevedendo la possibilità di rimodulare le cause ostative legate a condanne penali, al fine di favorire percorsi di coesione, inclusione e reinserimento sociale».

MOTIVAZIONE

Il Servizio Civile Universale deve essere pienamente riconosciuto come uno strumento di cittadinanza attiva e coesione sociale. Consentire l'accesso anche a giovani con percorsi giudiziari pregressi (prevedendo una valutazione per casi specifici) trasforma l'esperienza di servizio in un'opportunità concreta di reinserimento e riscatto civile, in linea con la funzione rieducativa e inclusiva dello Stato. Le cause ostative appaiono più che sproporzionate rispetto all'istituto anche per pene irrisorie e non definitive



EF

